



Pubblicato il: 15 aprile 2017

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Competences for 21st Century Schools Le competenze nella scuola del XXI secolo

di Anna Maria Pani
annamariapani@libero.it

Abstract:

What means 'key competences' and why developing them is so important in today's society? This paper focuses on three aspects of 21st century school: the importance of competences in information society, the definition in international frameworks for key competences and new approaches in teaching and learning.

Keywords: key competences, ATC21S, P21

Abstract:

Che cosa significa "competenze chiave" e perché il loro sviluppo è così importante nella società attuale? Questo contributo si sofferma su tre aspetti della scuola del ventunesimo secolo: l'importanza delle competenze nella società della conoscenza, la definizione nei Quadri internazionali di riferimento delle competenze chiave e il nuovo approccio didattico.

Parole chiave: competenze chiave, ATC21S, P21

La necessità che gli studenti sviluppino "competenze chiave" o "competenze del XXI secolo", ha avuto nell'ultimo decennio un risalto sempre maggiore nei sistemi di istruzione di tutto il

mondo; ciò sia per motivazioni di carattere sociale ed economico, sia grazie allo sviluppo della ricerca nel campo dell'istruzione.

Più precisamente, la necessità di migliorare la qualità e la pertinenza delle competenze acquisite dagli studenti prima di lasciare l'educazione formale è stata ampiamente riconosciuta in considerazione dell'attuale disoccupazione giovanile in Europa. Le conoscenze e le competenze di base sono necessarie ma non più sufficienti a soddisfare le esigenze di un'economia globale sempre più competitiva. Le nuove tecnologie stanno cambiando costantemente il modo in cui impariamo, lavoriamo, viviamo nella società dell'informazione. Quindi la necessità di sviluppare competenze negli studenti sembra abbastanza evidente.

Ma cosa sono esattamente le competenze chiave e su quali dovremmo focalizzarci?

Una definizione di competenze chiave

Un'utile definizione è data da Hoskins e Crick secondo cui competenza è *"una combinazione complessa di conoscenze, abilità, comprensione, valori, atteggiamenti e desideri che conducono l'essere umano ad interagire in modo efficace nel mondo in un particolare ambito"*. (Hoskins B., Crick R.D., 2010)

Dunque essere competenti significa essere in grado di affrontare problemi facendo ricorso ad una combinazione di conoscenze, abilità ed atteggiamenti che consentono di riuscire a gestire con successo una situazione complessa ovvero a risolvere un problema reale.

Il termine competenza è stato originariamente usato nel contesto professionale francese degli anni Settanta per fare riferimento a ciò di cui i dipendenti avevano bisogno, al di là delle qualifiche, per agire efficacemente in una serie di situazioni lavorative.

Negli anni Ottanta, approcci basati sulla competenza nel campo dell'istruzione e formazione professionale si sono sviluppati in vari stati, fino a rendere centrale l'apprendimento basato sulla competenza nell'istruzione scolastica in generale.

Dunque, benché il termine sia stato adottato in tutti i sistemi educativi europei, ciascuno di essi esprime ed implementa in modi diversi le competenze chiave a seconda del contesto nazionale, delle filosofie educative, delle tradizioni storiche e politiche, nonché delle influenze esterne: i diversi Stati hanno, quindi, sviluppato proprie definizioni e quadri di riferimento delle competenze, sia disciplinari che trasversali.

Le competenze chiave nei quadri di riferimento internazionali

Oltre alla gamma di quadri di riferimento nazionali, nell'ultimo quindicennio ne sono stati sviluppati anche diversi internazionali.

Basti pensare alla Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo-OCSE, 2003), alle competenze chiave di cittadinanza della Raccomandazione Europea sull'apprendimento permanente (2006), alle competenze secondo l'EQF (Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, 2008), ai vari quadri di riferimento delle indagini OCSE-Pisa a partire dal 2000.

Ma quelle definizioni, oggi, possono ancora considerarsi attuali? E quali sono le competenze richieste nel ventunesimo secolo dal mondo del lavoro?

La questione non è di poco conto, considerando che una delle principali accuse mosse alla scuola italiana è il suo taglio contenutistico e l'inutilizzabilità di quanto appreso per affrontare le situazioni reali fuori di essa.

A ciò si aggiunge che già oggi, e ancora di più per il futuro, alle competenze ritenute necessarie in passato se ne sono aggiunte ulteriori.

Certamente alcune competenze di base, come quelle di comunicazione o quelle logico-matematiche, oggi sono altrettanto importanti quanto in passato; ma la complessità della società attuale richiede ulteriori e più trasversali competenze come progettare, collaborare e partecipare, sempre più preziose per la vita professionale o sociale.

Orbene, volendo soffermare lo sguardo sul Quadro di riferimento sviluppato dalla Commissione Europea con la consultazione di tutti gli Stati membri, sono previste le seguenti 8 competenze chiave di cittadinanza europea:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

"Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave. (Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006).

Dunque il Quadro di riferimento europeo definisce anche 7 competenze trasversali, definite "*diverse tematiche*", che supportano tutte le competenze chiave; sono:

- pensiero critico,
- creatività,
- iniziativa,
- capacità di risolvere i problemi,
- valutazione del rischio,
- assunzione di decisioni,
- gestione costruttiva dei sentimenti.

Si tratta, insomma, di sviluppare competenze in grado di supportare le persone nell'affrontare problemi non routinari all'interno dei luoghi reali di vita e di lavoro.

E' interessante notare come queste competenze trasversali si ritrovano in un altro esempio internazionale, in cui il concetto di competenze del XXI secolo pure si unisce al concetto delle competenze chiave: è il progetto di ricerca internazionale ATC21S (Assessment and Teaching of

21st Century Skills), guidato dall'Università di Melbourne e sponsorizzato da Microsoft, Intel e Cisco. Il progetto, svoltosi dal 2009 al 2012, individua 10 competenze del XXI secolo, raggruppate in 4 grandi categorie:

1. Modalità di pensiero: creatività ed innovazione; pensiero critico, problem-solving, prendere decisioni; imparare ad imparare e metacognizione.
2. Modalità di lavorare: comunicazione; collaborazione.
3. Strumenti di lavoro: tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e l'alfabetizzazione digitale.
4. Modalità per vivere nel mondo: cittadinanza locale e globale, vita e carriera, responsabilità personale e sociale, compreso consapevolezza culturale e competenze.

La ricerca prende le mosse dalla esplicita constatazione che i curriculum di oggi non preparano pienamente gli studenti per vivere e lavorare nella società dell'era dell'informazione. Di conseguenza, i datori di lavoro nutrono spesso dei dubbi sui lavoratori privi di esperienza che non hanno le competenze pratiche necessarie per contribuire alla loro attività.

Il che, ovviamente, non comporta che si debba togliere importanza né alle competenze tradizionali né alle conoscenze che esse presuppongono. Infatti, come si sottolinea nel progetto: *"sebbene lettura, scrittura, matematica e scienze siano i pilastri della formazione di oggi, i programmi di studio devono andare oltre per includere abilità come la collaborazione e l'alfabetizzazione digitale che prepara gli studenti per l'occupazione del 21° secolo"*.

* * * *

Similmente alle competenze delineate, un altro partenariato statunitense, il P21, ha sviluppato un Quadro per l'apprendimento del XXI secolo, distinguendo tra Risultati degli studenti e Sistemi di supporto.

Più precisamente, i risultati che gli studenti del XXI secolo devono perseguire sono, oltre a contenuti disciplinari di base (quali letteratura, lingue straniere, arte; matematica; economia; scienza; geografia; storia; educazione civica nonché temi interdisciplinari come ad es. cittadinanza globale), anche le c.d. "4C's" ossia una sorta di super capacità:

1. comunicazione, come capacità di condividere pensieri, domande, idee e soluzioni;
2. collaborazione, cioè la capacità di raggiungere un risultato lavorando insieme;
3. pensiero critico, cioè la capacità di osservare i problemi da una prospettiva originale, collegando gli apprendimenti delle varie discipline;
4. creatività cioè il tentativo che le cose siano fatte con innovazione ed inventiva.

Insegnare le competenze nella scuola del XXI secolo

Implementare le competenze nella scuola del XXI comporta anche lo sviluppo di appropriate condizioni di attuazione, metodi di insegnamento e valutazione.

Gli ambienti di apprendimento tradizionali spesso non sono il contesto più appropriato per un loro efficace sviluppo, posto che l'accento sull'applicazione delle conoscenze in situazioni reali rappresenta una considerevole differenza rispetto al tradizionale approccio basato sui contenuti.

Diventa quindi importante fornire ambienti di apprendimento interattivi, in cui gli studenti siano impegnati in compiti pratici e basati sulla ricerca: questi ambienti presentano problemi aperti e sfide da risolvere attraverso il dibattito, la sperimentazione, l'esplorazione e la creatività.

Simulando i contesti del mondo reale si ottengono diversi vantaggi: motivare, più di quanto

accada con gli approcci tradizionali, gli studenti i quali trovano modo e spazio per apprendere nel modo a sé più adatto, più soddisfacente e significativo, mettendo in gioco caratteristiche e doti personali; fornire un significativo ambiente di apprendimento che consenta di affrontare le diverse competenze in modo interdisciplinare.

Orbene, se le competenze chiave sono al centro delle riforme dell'istruzione nei diversi Stati, la situazione in Europa circa l'utilizzo di strategie per promuovere una didattica basata sulle competenze in classe è piuttosto variegata: si va da partenariati innovativi a progetti pilota, dal monitoraggio e valutazione di nuove iniziative a finanziamenti dedicati. Alcuni sistemi educativi hanno inoltre fornito strumenti sviluppati a livello centrale che aiutino gli insegnanti ad attuare questo nuovo approccio.

Tuttavia, affinché l'istruzione basata sulle competenze diventi realtà, è necessario anche un miglioramento in termini di collaborazione e comunicazione tra tutti i soggetti interessati. E' necessario che le istituzioni scolastiche si inseriscano all'interno della più ampia realtà locale per facilitare l'integrazione dell'apprendimento con la vita reale e professionale; che i docenti assumano una nuova e più consapevole responsabilità educativa; che i genitori partecipino ai dibattiti sulle competenze e che gli studenti abbiano ben chiaro quale siano scopi ed obiettivi delle competenze chiave. Un modello partecipativo che coinvolga tutte le parti interessate è infatti un aspetto essenziale per dare sostegno a un reale approccio basato sulle competenze.

Riferimenti bibliografici:

Hoskins, B., Crick, R.D. 2010. *Competences for Learning to Learn and Active Citizenship: different currencies or two sides of the same coin?*, European Journal of Education, Vol. 45, No. 1, pp. 121-137.

Sitografia:

<http://www.oecd.org/edu/skills-beyond-school/definitionandselectionofcompetenciesdeseco.htm>

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32006H0962>

https://ec.europa.eu/ploteus/sites/eac-eqf/files/broch_it.pdf

<http://www.atc21s.org>

<http://www.p21.org>